



Procedura per l'affidamento in concessione
SERVIZIO DI TEMPO PER LE FAMIGLIE
CENTRO INTEGRATO PRIMA INFANZIA "CIPI"
Comune di Settimo Milanese
periodo 5 ottobre 2015 - 31 agosto 2018

BUSTA B: PROGETTO TECNICO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE

ORGANIZZAZIONE PROPONENTE: RTI Cooperativa Comin e Cooperativa Stripes

Indice

PREMESSA.....	1
A. PROGETTO TECNICO	2
A.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PRINCIPALI.....	2
A.1.1 <i>Tempo per le Famiglie</i>	2
A.1.1.1 Obiettivi.....	2
A.1.1.2 Modalità di organizzazione del Servizio	3
A.1.1.3 Attività quotidiane.....	6
A.1.1.4 Competenze e capacità degli operatori	8
A.1.1.5 Modalità di formalizzazione della collaborazione con operatori volontari.....	8
A.1.2 <i>Centro Integrato Prima Infanzia "Cipi"</i>	10
A.1.2.1 Obiettivi.....	10
A.1.2.2 Modalità di organizzazione.....	10
A.1.2.3 Attività quotidiane.....	14
A.1.2.4 Competenze e capacità degli operatori	16
A.1.2.5 Modalità di formalizzazione della collaborazione con operatori volontari.....	16
A.2 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SECONDARI	17
A.3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEL PROGETTO RELATIVO ALLA CONCESSIONE.....	19
B. PROPOSTE DI MIGLIORIE STRUTTURALI	20

PREMESSA

significato del R.T.I. e approccio organizzativo complessivo ai servizi oggetto della concessione

Una delle risposte possibili all'importante bisogno di gestire la complessità rappresentata da una società multidimensionale, in perenne cambiamento e accogliente per le famiglie, è rappresentata dal **modello imprenditoriale cooperativo**. Tale modello presuppone l'attivazione di una significativa rete territoriale all'interno della quale trovare connessioni e potenziali risposte tra bisogni, persone e servizi. La scelta di costituire un'associazione di impresa tra Comin e Stripes, cooperative specializzate nella gestione di servizi per l'infanzia, nasce con le seguenti intenzioni:

- valorizzare, condividere e legittimare, attraverso un **modello integrato le consapevolezze, le competenze e le eccellenze** raggiunte in questi anni di attività sul territorio da parte di Stripes nella formazione, nel servizio di consulenza pedagogica, di sostegno alle competenze genitoriali e nella gestione dei servizi per l'infanzia (nido e sezione primavera), da parte di Comin nei servizi di incontro-ludoteca e progetti di promozione del protagonismo da parte delle famiglie;
- **consolidare sinergie** tra le risorse e le professionalità di diversi soggetti che condividono le medesime impostazioni metodologiche;
- **valorizzare le competenze territoriali del R.T.I.: la capofila cooperativa Comin** gestisce Spazio Neutro " Arimo" di Cornaredo, e ha gestito fino ad ora il Tempo per Famiglie, il Servizio "Dai Bimbi" e il Centro CIPI a Settimo Milanese e a Vighignolo, Spazio compiti "Grana Raga" a Settimo Milanese. Ha inoltre maturato una significativa competenza nel territorio del Rhodense relativa ai servizi domiciliari e scolastici rivolti a minori. **Stripes Cooperativa** - conosciuta per l'eccellenza dei servizi offerti alle famiglie e alla prima infanzia e per la rivista Pedagogika.it, trimestrale di educazione, formazione e cultura - gestisce dal 2007 i tre asili nido Comunali del comune di Rho (Aldo Moro, Deledda e Togliatti), i servizi di sostegno e di supporto alle famiglie "Crescere Insieme", "Il posto delle parole", "All Around The book" e il proprio asilo privato "Marcovaldo" in Rho, per il Comune di Pero Stripes gestisce la ludoteca, lo spazio Adolescenti, l'Asilo Nido e il servizio di educazione psicomotoria nelle scuole, Per il Comune di Settimo i tre asili nido comunali di Settimo, Vighignolo e Seguro, oltre - per rimanere nei distretti più vicini - la gestione degli asili nido di Nerviano, Cerro Maggiore, Rescaldina, Desio. Le due cooperative sociali rappresentano una realtà consolidata nel distretto rhodense e lavorano in modo sistematico con le Amministrazioni Comunali, gli Istituti scolastici, i Servizi Sociali di Base, la Neuropsichiatria di zona e con i Consulteri Pediatrici del distretto;
- **sperimentare un modello gestionale di alta qualità** sia a livello pedagogico che organizzativo che abbia il fine di costituire uno spazio progettuale per i servizi rivolti alle famiglie del territorio. La prospettiva intende essere dunque anche innovativa e di massima collaborazione con enti e associazioni del territorio di Settimo Milanese e di tutto il distretto del Rhodense;
- **mettere a disposizione del Comune di Settimo Milanese un gruppo di cooperative** (in RTI) capaci di essere impresa e cioè di assumere in prima persona i "rischi" degli investimenti di risorse (economiche, umane e strumentali) a vantaggio della comunità, realizzando, nel contempo, forme di economie di scala (in alcune attività di supporto ai servizi quali, ad esempio, la parte amministrativa, la formazione del personale ecc..) che consentono di rendere ancora più "solida" la proposta economico-gestionale relativa alla gestione dei servizi oggetto di concessione.

Dal punto di vista gestionale e operativo, l'RTI prevede la seguente suddivisione di compiti e responsabilità tra le due cooperative, all'interno di una cornice organizzativa, progettuale e una corresponsabilità comune rispetto ai risultati complessivi relativi alla concessione:

- la cooperativa **Comin** si occuperà principalmente della gestione del Servizio Tempo per le Famiglie;
- la cooperativa **Stripes** si occuperà principalmente della gestione del Centro Prima Infanzia CIPI;

Riguardo ai servizi secondari, la programmazione avverrà in condivisione tra le organizzazioni; la gestione sarà comune, oppure sotto la responsabilità della cooperativa che ha proposto la singola iniziativa.

A. PROGETTO TECNICO

A.1 Organizzazione e gestione dei servizi principali

A.1.1 Tempo per le Famiglie

A.1.1.1 Obiettivi

La nascita di un figlio è un momento cruciale nella vita di un nucleo familiare. Comporta una globale riorganizzazione tra i coniugi, tra essi e le loro rispettive famiglie d'origine. Il cambiamento tocca anche le relazioni con amici, conoscenti e con la rete sociale in genere, e investe la vita professionale. La vita dell'adulto che si occupa del neonato viene necessariamente occupata per la gran parte dai bisogni di quest'ultimo. Molto tempo viene ora vissuto all'interno della famiglia: mangiare, dormire, pulire, vestirsi, passeggiare, giocare, coccolare, curare diventano le azioni che scandiscono la vita quotidiana dei neo-genitori.

Riguardo al neonato, la maggior parte degli studi e delle ricerche sull'età evolutiva confermano che i primissimi anni di vita sono il periodo in cui in buona misura vengono decise le sue "sorti" dal punto di vista della crescita e dello sviluppo psichico. È infatti in questa fase precoce che il neonato, sulla base del suo patrimonio genetico e delle relazioni che instaura con gli adulti, forma il suo carattere, sviluppa e consolida un particolare "schema" di relazioni con ciò che lo circonda.

Per le neo-mamme e i neo-papà questa trasformazione conseguente all'arrivo del figlio può comportare una percezione di discontinuità e destabilizzazione ed anche una fase di generale isolamento e/o solitudine – soprattutto per chi ha trovato casa in un nuovo quartiere, in una zona di recente edificazione, dove non ha ancora allacciato relazioni stabili e significative – ma può anche essere l'occasione per rinsaldare e approfondire relazioni già esistenti e per stringerne nuove.

I neo genitori si sentono spesso impreparati di fronte a problemi educativi assolutamente normali e frequenti, ma che non sanno come affrontare da soli. Talvolta non sanno a chi fare riferimento: nell'ambiente circostante non sempre c'è qualcuno presente e/o percepito come competente. Nasce l'esigenza di raccogliere informazioni, di confrontare e approfondire esperienze diverse, di seguirle nel loro evolversi, di condividerne i risultati, di parlarne con altri genitori e con figure "esperte". C'è soprattutto l'esigenza di non sentirsi soli nei propri dubbi, difficoltà e scelte, di sentirsi "accolti" mentre si "accoglie" il nuovo nato.

È nel contesto di tali bisogni ed esigenze che si colloca il Servizio di Tempo per le Famiglie. Il Servizio, attivo sul territorio di Settimo Milanese dal 1999 e affidato alla gestione della cooperativa *Comin* fin dal suo nascere, si rivolge a famiglie con bambini della fascia di età compresa tra 0 e 3 anni non iscritti al nido. Offre ai bimbi alle mamme (o a chi cura quotidianamente i piccoli) l'opportunità di incontrarsi e socializzare. Gli adulti possono scambiarsi esperienze e trovare negli altri presenti interlocutori interessati alle problematiche inerenti alla crescita dei figli; i bambini hanno modo di incontrare e osservare i coetanei e altri adulti diversi dai genitori, aumentando e diversificando così i loro riferimenti.

Si tratta quindi di un servizio che, potenziando le risorse interne alla famiglia, può essere considerato preventivo in senso ampio.

La **finalità generale** del Servizio è dunque quella di promuovere, attraverso il gioco e altre attività strutturate, occasioni di benessere relazionale tra genitori e figli e tra famiglie:

- costituendo situazioni di ascolto, comprensione, riconoscimento, confronto e scambio;
- favorendo l'acquisizione di conoscenze e abilità specifiche da parte di adulti e bambini;
- incentivando lo sviluppo di reti locali di supporto e scambio tra famiglie e la partecipazione di queste ultime a forme di gestione (autonoma e/o complementare) del Servizio stesso.

Tale finalità si declina in **obiettivi specifici**, di seguito indicati per tipologia di destinatario:

1. Obiettivi specifici nei confronti degli adulti intesi come figure genitoriali:

- costituire, strutturare e animare uno spazio adeguato a:



- consentire l'attento ascolto riguardo a percezioni, sentimenti e vissuti – spesso ambivalenti – che accompagnano i grossi cambiamenti e le cruciali scelte di vita connesse alla nascita di un figlio;
 - favorire la possibilità che le persone che vivono tale situazione possano confrontarsi e condividere fatiche, dubbi, preoccupazioni riguardanti i figli;
 - supportare le dinamiche di relazione della diade genitore-bambino, mediante interventi discreti e non invasivi che privilegiano il confronto tra pari, anziché la consulenza tecnica;
 - attivare nei genitori un processo di riflessione approfondita in merito all'educazione dei figli, promuovere nei genitori stessi processi di individuazione autonoma di strategie e orientamenti educativi, coerenti con valori e modelli culturali propri;
 - apprendere indirettamente, attraverso l'osservazione e il “fare insieme” con gli altri genitori e le educatrici modalità, comportamenti, attività e giochi che favoriscono una positiva relazione col bambino e/o ne aumentano le conoscenze e le abilità;
 - favorire la conoscenza e l'orientamento verso servizi e iniziative presenti sul territorio che si rivolgono ai diversi bisogni e alle molteplici esigenze delle giovani famiglie con figli.
2. Obiettivi specifici nei confronti dei bambini:
- promuovere lo sviluppo delle competenze del bambino mediante la messa a disposizione di uno spazio alternativo a quello presente in casa, attraverso la proposta di attività ludiche, creative, di stimolazione senso-motoria e manuale;
 - attivare processi di socializzazione – grazie alla presenza dei coetanei all'interno di uno spazio adeguato al gioco – capaci di favorire lo sviluppo affettivo, cognitivo e comunicativo dei piccoli, favorendo la loro autonomia personale e l'acquisizione delle prime regole del vivere sociale;
 - consentire una diversificazione delle figure adulte di riferimento con le quali poter stabilire relazioni affettive significative.
3. Obiettivi specifici nei confronti degli adulti utenti del servizio intesi come cittadini:
- favorire forme di socializzazione tra le famiglie nel contesto delle attività del Servizio, mediante il contatto e lo scambio continuo tra persone frequentanti;
 - a partire dalle relazioni e dai legami nati all'interno del Servizio, promuovere la costituzione di reti sociali di appartenenza, presenti sul territorio e indipendenti dal Servizio stesso, funzionali a costruire condizioni di “benessere sociale”, attraverso processi di conoscenza, riconoscimento e inclusione, mutuo aiuto e sostegno nel quotidiano;
 - attivare forme di coinvolgimento e responsabilizzazione, che costituiscano il presupposto per giungere progressivamente a modalità concrete di collaborazione nella gestione del servizio, quali la conduzione autonoma di attività diverse – rispondenti ad esigenze avvertite dalle famiglie – durante i tempi di chiusura del servizio e a integrazione dello stesso.

A.1.1.2 Modalità di organizzazione del Servizio

Modalità e tariffe per l'accesso dell'utenza al Servizio

Le persone che intendono accedere al Servizio Tempo per le Famiglie potranno presentare domanda di iscrizione annuale, compilando un format / modulo appositamente predisposto:

- sia on-line, attraverso un sito web dedicato (eventualmente anche quello del Comune di Settimo Milanese, se dovesse esserci disponibilità in questo senso);
- sia in forma cartacea, presentando il modulo stesso direttamente presso la sede del Servizio in appositi giorni e orari indicati nel modulo stesso.

Nel modulo saranno indicate con chiarezza le rette di frequenza, che proponiamo (a seguito di una valutazione relativa alla soglia minima di sostenibilità di questo Servizio, si veda in proposito par. A.3) nella misura di euro 60,00 mensili per i residenti nel comune di Settimo Milanese e di euro 75,00 mensili per i non residenti. Il modulo indicherà anche le specifiche modalità di pagamento.

Nella gestione del Servizio è anche prevista la possibilità di ritiro dell'iscrizione in corso d'anno. In questo caso, verrà sospeso il pagamento della quota mensile a partire dal mese successivo alla presentazione della

domanda di ritiro, se tale presentazione è avvenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'ultimo mese di frequenza.

Le famiglie che hanno presentato domanda vengono contattate dalle educatrici del Servizio per l'inserimento dei bambini, che avviene durante tutto l'arco dell'anno, in base alla disponibilità dei posti e alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

Nel caso in cui i posti disponibili siano momentaneamente esauriti, viene stilata una lista di attesa, secondo l'ordine temporale di presentazione. Nel momento in cui si libera un posto in gruppi già attivati, la famiglia al primo posto nella lista verrà contattata per l'inserimento. Nel caso in cui il numero di famiglie in lista di attesa superi i 15 richiedenti, verrà valutata la possibilità di costituire un nuovo gruppo, ampliando così l'offerta quantitativa del servizio.

Figure professionali, ruoli e modalità operative del Servizio

Il Servizio Tempo per le Famiglie è gestito da un'équipe composta da 2 educatrici, una delle quali svolgerà anche funzioni di coordinamento. Quest'ultima, in quanto *coordinatrice del Servizio*, sarà in particolare responsabile di tutte le funzioni previste dal capitolato per questo ruolo (art. 33-c) e si occuperà delle eventuali sostituzioni degli operatori, mirando ad assicurare quanto più possibile la continuità educativa. Allo scopo di raccordare e fare sintesi del complesso di attività dello Spazio Terraluna, si incontrerà con l'educatrice referente del Centro Integrato Prima infanzia CIPI:

- settimanalmente per fare il punto della situazione complessiva della gestione di entrambe le unità d'offerta e per monitorare in modo continuativo la funzionalità e l'efficienza dell'intera struttura Terraluna;
- trimestralmente, o comunque quando valutato come opportuno, per programmare in maniera congiunta i servizi secondari (vedi par. A.2), e per valutare l'andamento di quelli in essere o già svolti.

La coordinatrice del Servizio fungerà inoltre da referente unico per entrambe le unità d'offerta nei confronti delle diverse figure responsabili e referenti dell'Amministrazione Comunale.

Le *educatrici nel servizio* si occuperanno principalmente della conduzione delle attività di gruppo con genitori e bambini e della relazione educativa diretta con gli utenti stessi. Nei confronti dei genitori, le educatrici intervengono facilitando e promuovendo la comunicazione orizzontale, stimolando la creazione di sinergie e relazioni. Ad esse non è richiesto di essere "esperte" pedagogiste, bensì di saper cogliere il "sapere di sfondo" e le linee pedagogiche cui ogni genitore fa riferimento nell'educazione dei propri figli, facilitando l'espressione e il confronto nel merito. Sempre nei riguardi dei genitori svolgono inoltre un ruolo di sostegno e fungono da stimolatrici di strategie educative nuove, sia in modo esplicito (mediante comunicazione diretta) che implicito, mediante un'azione educativa mirata sul minore, osservabile dal genitore stesso.

Nei confronti dei bambini, le educatrici intervengono attraverso le proprie capacità relazionali, mettendoli a proprio agio nel contesto del gruppo e coinvolgendoli in piccole attività. I bambini di questa età sono particolarmente intimiditi dagli adulti sconosciuti e l'educatore deve tenerne conto per garantire un avvicinamento armonico del bambino al Centro. Ciò è fondamentale soprattutto nella prima fase dell'inserimento.

Le educatrici dispongono inoltre di una buona conoscenza del territorio e sono in grado – quando opportuno, in relazione a bisogni che emergono nel corso dell'attività di gruppo – di attivare la rete, formale o informale, dei servizi e delle realtà esistenti nel contesto esterno.

Compito non secondario delle educatrici è, infine, quello dell'organizzazione, dell'allestimento e della cura degli spazi.

Le due operatrici del Servizio Tempo per le Famiglie si incontreranno quindicinalmente (3 h a incontro) per la riunione d'équipe, finalizzata alla condivisione delle linee pedagogiche attuate nel corso degli interventi svolti dal Servizio, alla programmazione delle attività con le famiglie, alla valutazione delle stesse attività, alla produzione della documentazione necessaria alla conduzione del Servizio (moduli vari, verifica della rilevazione presenze, redazione di materiale promozionale e comunicazioni di servizio, relazioni periodiche sull'andamento del servizio).

E' inoltre cura dell'équipe educativa procedere, insieme all'Amministrazione Comunale, al monitoraggio costante del Servizio e alla verifica della sua attività.



Oltre alle figure educative, l'organico del Servizio prevede anche una figura ausiliaria, dedita alla cura dell'intero spazio Terraluna (Tempo per le Famiglie + CIPI) complessivamente incaricata per almeno 10 ore a settimana, a cui compete la pulizia dei locali e l'eventuale sorveglianza durante lo svolgimento delle attività secondarie.

Costituzione dei gruppi e strutturazione dei tempi del Servizio

L'attività del Servizio Tempo per le Famiglie è strutturata per gruppi di utenti (bambini e genitori) suddivisi per due fasce di età omogenee dei bambini: 0-12 mesi e 12-36 mesi. Ciascun gruppo può frequentare il Servizio per turni che prevedono due passaggi a settimana, ciascuna della durata della durata di 2 ore e mezza. Ciascun gruppo viene attivato nel momento in cui raggiunge almeno i 9 iscritti. Si valuta che il numero ottimale di iscritti per gruppo sia pari a 16-18 iscritti, sia per ragioni di sostenibilità economica che in relazione al positivo conseguimento di obiettivi pedagogici. Nel momento in cui i gruppi già costituiti raggiungano tale limite, l'équipe del Servizio provvederà alla costituzione di un nuovo gruppo. Per il primo anno di attività verranno comunque attivati almeno due gruppi (per almeno 10 ore di attività settimanali) indipendentemente dal numero di iscritti.

Ciascun gruppo prevede la presenza continuativa durante le attività di una educatrice, sempre la medesima nell'intero corso dell'anno, ed eventualmente di uno o più volontari (vedi in proposito par. A.1.1.5)

Il Servizio Tempo per le Famiglie funziona per 45 settimane annue. I periodi di chiusura seguiranno l'andamento generale del calendario scolastico.

Per maggior chiarezza riguardo a quanto detto, proponiamo di fianco una ipotetica tabella che potrebbe rappresentare una settimana-tipo di attività del Servizio, sulla base di tre gruppi ed altrettanti turni (ciascuno rappresentato da un colore) suggerita anche sulla base dell'esperienza di gestione degli anni passati, che tiene conto dei bisogni dei bambini e delle preferenze informalmente espresse dai genitori.

giorni e orari	gruppo 0 - 12 mesi	gruppo 13 - 36 mesi
lunedì 9.30 - 12.00		
martedì 9.30 - 12.00		
mercoledì 9.30 - 12.00		
mercoledì 13.30 - 16.00		
giovedì 9.30 - 12.00		
venerdì 9.30 - 12.00		

Articolazione degli spazi

L'ambiente fisico esercita un notevole influenza sulla qualità dell'esperienza che le educatrici possono offrire a bambini e adulti. E' quindi importante porre specifica attenzione alla suddivisione e all'allestimento degli ambienti a disposizione, curando in modo particolare i materiali e la qualità di oggetti e arredi. Dal momento che le esigenze dei bambini più piccoli (0-12 mesi) sono significativamente diverse rispetto a quelle dei bambini più grandi (12-36 mesi) il Servizio Tempo per le Famiglie prevede l'articolazione al proprio interno di due distinte aree, di seguito descritte. È inoltre previsto uno specifico spazio per gli adulti.

Lo spazio per i piccolissimi (0-12 mesi)

Il locale per i bambini più piccoli intende combinare il senso di spaziosità con quello d'intimità, così da consentire movimenti liberi per i bimbi in grado di spostarsi da soli e un'area più tranquilla per quelli che non sono ancora in grado di farlo. L'assetto generale del locale offre quindi la possibilità di un'attività motoria globale che occupa la maggior parte dell'energia dei bambini nella fase di passaggio dall'andare carponi, alla posizione eretta, ai primi passi.

Lo spazio viene quindi allestito con materassi e cuscini per i bambini che stanno seduti, mobili bassi che servano per la divisione in più zone a sé stanti, ma anche come validi appoggi per i bambini che iniziano a mettersi in piedi. Agli adulti vengono offerti sedili comodi, divani o materassini in modo tale che possano sperimentare il primo distacco fisico dal bambino, mettendosi in una posizione da osservatore ma restando emotivamente partecipi.

Lo spazio per i bambini più grandi (12-36 mesi)

La strutturazione dello spazio per i bambini sopra l'anno di età prevede che essi possano giocare liberamente, senza creare un'atmosfera eccessivamente rumorosa e irrequieta. Per questo all'interno del locale loro dedicato un'area viene riservata al gioco libero, un'altra area alle attività strutturate. Tale spazio è inoltre caratterizzato da alcune aree o angoli, così da consentire al bambino l'esplorazione, i giochi d'immaginazione e di finzione, ma anche il rilassamento, e in particolare:

- angolo della lettura, attrezzato con cuscini e materassi, libreria accessibile ai bambini, scatole con cartoline e immagini, altri oggetti destinati ad attività che possono stimolare la fantasia;
- angolo "casa", allestito con oggetti che si avvicinano il più possibile alla realtà, così che i bimbi possono identificarlo con quello della casa e siano condotti al gioco individuale e di gruppo;
- l'angolo dei giochi ad incastro, dove i bambini possono sperimentare diversi giochi liberamente o proposti da educatrici o genitori, quali puzzle, banchetto del falegname, forbici a punta arrotondata e riviste da ritagliare e incollare, pastelli a cera e carta da disegno, tavole forate in cui s'inseriscono dei pioli, tavole con adesivi stacca-attacca;
- angolo delle costruzioni, delle macchinine e della fattoria degli animali, attrezzato con scatole o scaffali a portata di mano, dove riporre ordinatamente i giochi.

Ogni angolo prevede anche sedili o divani per gli adulti, così che essi possano osservare il proprio bambino nel rapporto con l'ambiente, con altri bambini o con le altre figure adulte.

Lo spazio per gli adulti

Oltre ad agevolare la possibilità per l'adulto di osservare comodamente ciò che il proprio bambino fa, è importante allestire uno spazio riservato agli adulti, dove essi possano riunirsi per momenti di confronto più o meno strutturato, con o senza le educatrici, o anche per semplici chiacchiere. Nel Servizio viene quindi previsto tale spazio, allestito con tavolo, sedie e piccola dispensa, nella quale riporre il necessario per la pausa caffè, importante occasione di scambio e socializzazione.

A.1.1.3 Attività quotidiane

L'organizzazione quotidiana del Servizio prevede tre fondamentali momenti: l'accoglienza, in cui i bambini giocano liberamente utilizzando i vari angoli (descritti al paragrafo precedente), la merenda, proposta attorno ad un tavolino con piccole sedie, e le attività di laboratorio per i bambini, condotte insieme agli adulti.

I laboratori di gioco e manualità sono proposti come stimolo senso motorio e creativo. Le attività facilitano processi di socializzazione tra bambini, tra educatori e bambini e di condivisione dell'emotività tra bambini e genitori. Le educatrici quindi organizzano e preparano le attività, presentandole ai bambini per invogliarli a partecipare. La partecipazione dei genitori alle attività rappresenta un momento di condivisione con i propri figli dell'emotività che il gioco racchiude.

Qui di seguito si evidenziano le attività proposte suddividendole a seconda dell'età dei bambini.

Gruppo 0-12 mesi

L'attività fondamentale per figure genitoriali con bambini entro i 5-6 mesi riguarda essenzialmente il confronto tra adulti relativo alla nuova esperienza di genitorialità e di rapporto con il neonato. Dopo i primi mesi di vita diviene invece importante per i bambini il materiale da gioco a loro disposizione, che deve essere vario, per dare la possibilità di sperimentare il più possibile, di esplorare con la bocca e le mani una vasta gamma di forme e materiali. Un modo particolare di offrire quest'esperienza è rappresentato dal "cestino dei tesori": i bambini, raggiunta una sufficiente coordinazione occhio-mano-bocca, possono sviluppare le loro abilità e l'apprendimento grazie alla proposta di una ricca varietà di oggetti comuni, scelti per stimolare tutti i sensi. Questi oggetti, contenuti in un cestino, sono di diverso materiale naturale (ferro, legno, cuoio, gomma ecc.). Il bambino sceglie il materiale che più lo attrae e ne sperimenta le diverse caratteristiche maneggiandolo e portandolo alla bocca. Succhiando gli oggetti, rigirandoli in bocca e tra le mani, i bambini fanno scoperte relative al peso, alle dimensioni, al rumore, all'odore, imparando e generalizzando dall'esperienza fatta.

Il cestino dei tesori consente inoltre un'esperienza di primo distanziamento da una situazione di "simbiosi", che può aiutare la madre a iniziare a distinguere il bambino reale dal bambino voluto, immaginato, progettato. E' una prima esperienza delle caratteristiche individuali dei bambini, del loro stile particolare di esplorazione e relazione; in questa cornice gli adulti "fanno spazio" e sostengono l'ingresso nel mondo dei propri figli: favoriscono, rassicurano, contengono.

Altri oggetti che impegnano la capacità esplorativa e di manipolazione del bambino che sa stare seduto sono: il blocco dei cilindri (blocco di legno con buchi dove infilare cilindri di legno); il gioco del "c'è" e "non c'è" (un barattolo con un coperchio e un buco per far passare palline o altri oggetti); paletto e anelli (preferibilmente di



legno e metallo). Questi giochi, oltre ad avere una valenza propria per quanto concerne lo sviluppo psicomotorio e cognitivo del bambino, sono molto utili per l'interazione tra bambino e adulto.

Il gruppo dei bambini più grandi

Tra 1 e 2 anni il bambino aumenta la consapevolezza di se stesso e cresce anche il suo bisogno di esplorare e sperimentare. La raggiunta mobilità gli apre la strada a molti tipi d'esplorazione. A questo punto è possibile proporre una nuova attività educativa: il "gioco euristico". Questa attività favorisce lo sviluppo di scoperte collegate alla razionalità deduttiva: ora il bambino mentre si muove per prendere l'oggetto si domanda "cosa posso fare con questo?". Compito dell'educatrice e dell'adulto è facilitare l'esplorazione, promuovendo lo sviluppo di questa nuova attività mentale, che vede il bambino impegnato e assorto nel riempire e svuotare contenitori di varia natura con ogni tipo di oggetti, nell'incastare un oggetto in un altro, nell'accatastare il materiale, nel confrontare e notare diversità e somiglianze.

Verso i due anni i bambini sono capaci di concentrarsi sui libri per un periodo abbastanza lungo ed è possibile proporre loro tali strumenti. È importante proporre libri con illustrazioni realistiche perché in questo periodo i bambini stanno compiendo un salto cognitivo: dall'identificare un oggetto comune arrivano a indicarne la figura per imparare dagli adulti come si chiama.

Nel terzo anno di vita i bambini cercano in tutti i modi di affermare la loro crescente autonomia e di dare un senso al mondo che li circonda. Il bambino in questa fase è intento a strutturare la funzione simbolica, a conseguire una riproduzione interna del mondo esterno (rappresentazione) anche come presupposto per l'acquisizione del linguaggio. I materiali disponibili (in particolare l'angolo della "casa" e dei travestimenti) sono quindi utilizzati per giochi di imitazione, di finzione. Le attività di gioco grafico-pittorico e senso-percettivo, legate al bisogno del bambino di esprimersi, stimolano la fantasia e sono mezzi di comunicazione interpersonale, di presa di coscienza di sé e del mondo circostante; per questo è opportuno mettere a disposizione dei bambini matite, colori a dita e cartelloni. Per la stimolazione senso-percettiva vengono offerti materiali manipolabili come acqua e farina, pasta al sale, pongo, didò, ecc...

Anche lo spazio esterno può diventare una risorsa per l'educazione e il piacere dei bambini e per creare interesse anche negli adulti. Per questo è importante attrezzare un'area con scivoli, castelli, casette, altalene; ma anche con attrezzature che possono essere usate per i giochi con la sabbia e con l'acqua: rastrelli, piccole scope, carriole, annaffiatori, palette. Questi stessi attrezzi possono essere utilizzati anche per coltivare delle piantine.

Un altro aspetto interessante riguardo allo spazio esterno è quello relativo alle risorse della comunità e del territorio. Prevedere per bambini e adulti delle visite al quartiere (biblioteca, vecchia cascina ecc...) può essere un'esperienza divertente e per i bambini un'occasione per imparare cose nuove.

Le attività per gli adulti

Uno degli obiettivi principali di un servizio come il tempo per le famiglie è permettere ai genitori e ai bambini di "stare insieme" in uno spazio educativo e sociale su misura delle esigenze del bambino ma anche dell'adulto. Le educatrici propongono il confronto tra gli adulti, coinvolgendoli in momenti di scambio verbale durante le normali attività quotidiane. Promuovono il dialogo, la comunicazione orizzontale tra i genitori, sostenendo la nascita e lo sviluppo di relazioni significative che possano proseguire anche all'esterno del servizio.

Le educatrici inoltre accolgono e indirizzano le richieste di sostegno. Questo si traduce innanzitutto in un intervento che facilita l'inserimento del nucleo portatore di un particolare problema all'interno del gruppo. Si tenta di avviare una rete di sostegno indiretto, cioè una rete di solidarietà attorno alla persona che dimostra o dichiara il proprio disagio. Il sostegno, su richiesta del genitore, si può anche tradurre in momenti di colloquio individuale (sportello del genitore, come da art. 35 del capitolato), che può comportare – se opportuno – la messa in contatto con altri servizi.

Le educatrici infine promuovono la partecipazione attiva dei genitori alla gestione del servizio. Loro compito è infatti anche quello di facilitare processi di emersione delle risorse e delle capacità utili al buon andamento del servizio. Ciò comporta la possibilità di delegare spazi di gestione agli adulti che hanno raggiunto un buon livello di appartenenza e di socializzazione, per la realizzazione di azioni e progetti che li vedano protagonisti.

Le attività concernenti il contesto territoriale

In un'ottica di lavoro di rete appare fondamentale il contatto diretto delle educatrici con i servizi e le realtà formali e informali del territorio che operano nel mondo dell'infanzia e della famiglia. Tale contatto può trasformarsi in collaborazione per la realizzazione di attività congiunte o la promozione di nuovi interventi.

Non meno importante è la funzione delle operatrici come *trait-d'union* tra il gruppo degli utenti, o singoli utenti, e tali realtà, a scopo conoscitivo o nel contesto di un'azione di risposta a un problema o a una richiesta espressi dagli interessati. È quindi opportuno da parte delle educatrici programmare momenti d'incontro e scambio con realtà quali, ad esempio, gli asili nido e le scuole materne o il consultorio familiare.

A.1.1.4 Competenze e capacità degli operatori

Il ruolo del personale educativo del Servizio è fondamentalmente quello di regista della realizzazione degli obiettivi della progettazione pedagogica. Per svolgere questo compito gli operatori disporranno di competenze orientate in tre direzioni principali: professionalità "sociale", (capacità e competenze di interazione tra gli operatori, tra gli operatori e i bambini e i familiari) professionalità "psicologica" (capacità e competenze di riconoscimento all'interno dei contesti educativi le dinamiche affettive ed emotive), professionalità "didattica" (capacità e competenze circa le metodologie di lavoro, l'organizzazione degli spazi e la proposta educativa). L'educatore coniuga i tre aspetti costitutivi della competenza educativa realizzando una sintesi tra saperi pedagogici (sapere) e la loro traduzione operativa (saper fare), attraverso la riflessione metodologica (saper essere).

Più in specifico, l'équipe operativa del Servizio Tempo per le Famiglie è composta da due operatrici, di cui una con funzioni di coordinamento.

L'educatrice che svolge funzioni di coordinamento dispone del diploma di educatore professionale o in alternativa della laurea in pedagogia, ed ha inoltre lavorato negli ultimi 5 anni in maniera continuativa in servizi per la prima infanzia, svolgendo funzioni di coordinamento. In base a questa esperienza, dispone di capacità di relazione operativa con i diversi settori dell'Amministrazione Comunale e di collaborazione di rete con i diversi soggetti presenti sul territorio (Servizi Pubblici alla Persona, Istituti Scolastici, Associazioni, volontari e cittadini coinvolti e/o interessati).

L'educatrice che non svolge funzioni di coordinamento dispone di laurea in scienze dell'educazione oppure del diploma di educatore professionale o in alternativa del diploma di scuola media superiore. In ogni caso ha una comprovata esperienza di almeno 5 anni continuativi di lavoro in servizi per la prima infanzia negli ultimi 5 anni.

Entrambe le educatrici dispongono inoltre di una buona conoscenza del territorio del Comune di Settimo Milanese e sono in contatto con i fondamentali soggetti della rete, formale o informale, dei servizi e delle realtà ivi esistenti. Sono inoltre pienamente capaci di collaborare con figure professionali diverse, con ruoli e funzioni specifiche, in modo tale da integrare le competenze di cui ciascuno è portatore.

Gli educatori che verranno utilizzati per le eventuali sostituzioni di operatori titolari assenti avranno caratteristiche tali (titolo professionale ed esperienza pregressa) da assicurare quanto più possibile la continuità educativa nel contesto del Servizio Tempo per le Famiglie.

Al fine di mantenere e approfondire le competenze degli operatori, la gestione complessiva Tempo per le Famiglie e CIPI prevede la messa a disposizione all'équipe allargata di entrambi i servizi di un pacchetto di almeno 20 ore di supervisione pedagogica e di 20 di formazione specifica riguardante stili, modalità e strumenti connessi al lavoro educativo con l'infanzia. I temi specifici della formazione verranno definiti di concerto con gli operatori, in base alle particolari esigenze che si presenteranno.

Per quanto riguarda infine la figura ausiliaria che opera su entrambi i servizi, la persona che verrà incaricata è la stessa che ha operato nella precedente gestione e che conosce quindi bene la struttura e le sue esigenze.

A.1.1.5 Modalità di formalizzazione della collaborazione con operatori volontari

Nell'esperienza precedente di gestione dei servizi oggetto di concessione, svolta a partire dal 1999 da Comin, si è evidenziata una significativa intenzione di partecipazione in termini di attività di volontariato da parte di ex utenti dei servizi stessi. Soprattutto nel corso degli ultimi anni sono stati presenti diversi volontari, che hanno

affiancato e coadiuvato le educatrici nelle attività quotidiane, e hanno contribuito in maniera importante alla buona riuscita dei servizi.

Vista la positiva esperienza del passato, l'RTI Comin-Stripes propone, di attivare nei confronti degli ex utenti azioni di promozione volte ad un impegno di volontariato a favore dello spazio Terraluna (Tempo per le Famiglie + CIPI), in modo tale da raccogliere disponibilità su questo versante.

I volontari che daranno la loro adesione a questa proposta verranno adeguatamente formati dal personale dei servizi, attraverso momenti di confronto ad hoc, e coinvolti in una prospettiva di collaborazione stabile e ben definita in termini organizzativi (ruoli, orari, divisione di compiti).

A.1.2 Centro Integrato Prima Infanzia "Cipi"

A.1.2.1 Obiettivi

Il servizio del Centro Prima Infanzia (CIPi) compone, insieme ai Servizi di Asilo Nido, Tempo per le Famiglie Terraluna ed i Servizi ricreativi e per il tempo libero delle Famiglie, il sistema integrato di offerta dei Servizi Prima Infanzia presenti all'interno del territorio Comunale di Settimo Milanese.

Il Cipi è un servizio integrativo, spazio temporaneo di assistenza educativa e di socializzazione destinato a bambine e bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 3 anni ed alle loro famiglie. Tale tipologia di servizio è orientata, sulla base della normativa vigente (si veda in particolare la DGR 11 febbraio 2005 n. VII/20588) alla diversificazione e flessibilità della risposta di servizio in relazione all'evoluzione dei bisogni delle famiglie e, insieme, alla qualità educativa garantita. Il Centro quindi, per un verso, offre una possibilità di sostegno alle famiglie nella gestione quotidiana dei più piccoli, integrando ed ampliando l'azione dei nidi. Per altro verso, si configura come un ambiente, un tempo e uno spazio strutturato, attrezzato, pensato e organizzato, attraverso un percorso di progettazione educativa tale da consentire una frequenza aperta, dei bambini senza la presenza dei genitori e/o gli adulti di riferimento.

Finalità, obiettivi ed indirizzi pedagogici si ispirano ad una specifica impostazione e ad un peculiare modello, al centro del quale sta l'idea di un bambino che, nella sua identità e nella sua complessità, è un soggetto portatore di diritti e di valori; che si definisce ed autodefinisce continuamente; che cresce, si costruisce e costruisce attivamente le sue conoscenze nella relazione con l'altro da sé (famiglia, gruppo dei pari, adulti di riferimento, ambiente), apprendendo progressivamente i significati di ciò che lo circonda.

In ragione di tale idea si delinea come indispensabile, quindi, il richiamo alla qualità del "contesto educativo": un contesto individuato come sistema organizzato di scambi, caratterizzato dalla continua ricerca di equilibrio tra regole e flessibilità; la sua dimensione sociale, relazionale e ludica, attraverso la quale si favoriscono l'adattamento reciproco, la mutualità e l'intersoggettività; la co-costruzione di conoscenze e processi; l'attenzione al singolo all'interno di un percorso di gruppo e la valorizzazione delle differenze (di percorsi evolutivi, di capacità e competenze, di culture di genere...); il riconoscimento delle competenze genitoriali, la promozione delle responsabilità educative, l'elaborazione di una cultura dell'infanzia; il rafforzamento delle abilità sociali delle famiglie in relazione all'utilizzo del territorio e alla rete dei servizi; l'apertura alla comunità come luogo di aggregazione e partecipazione.

Nel perseguire tali finalità Il Centro Prima Infanzia intende caratterizzarsi come servizio capace di:

1) offrire esperienze educative e di socializzazione ai bambini e alle bambine attraverso la predisposizione di un ambiente stimolante e con materiali facilitanti, evidenziando la centralità del gioco e della creatività per il loro sviluppo globale; 2) caratterizzarsi per le famiglie come uno spazio di accoglienza, di supporto competente alla genitorialità e di integrazione e socializzazione attraverso una relazione significativa ed un dialogo costante promosso e gestito dal personale educativo e dalle figure di supporto e riferimento pedagogico interne al servizio; 3) costituirsi come un luogo di scambio e relazioni di "saperi" e pratiche sui temi dell'Infanzia aprendosi ai genitori, alle agenzie educative e ai soggetti istituzionali del territorio.

A.1.2.2 Modalità di organizzazione

L'organizzazione generale del servizio Cipi è funzionale a garantire, nel pieno rispetto degli standard previsti dalla normativa di riferimento e dal Capitolato, l'efficienza e flessibilità della gestione in concessione, la qualità del servizio erogato agli utenti con riguardo agli obiettivi prefissati ed alla percezione di gradimento complessivo delle attività.

Qualora l'RTI Comin-Stripes risultasse aggiudicataria della concessione, intende mantenere gli stessi orari e l'attuale proposta organizzativa del Centro, in una prospettiva di continuità di servizio. Il fattore caratterizzante la proposta organizzativa sta nella possibilità per ciascun bambino di frequentare in giornate diverse (da 2 a 5 mattine settimanali fino ad un massimo di 13 bambini insieme). Pertanto gli orari rimarranno invariati rispetto a quelli attuali, ovvero cinque mattine - da lunedì a venerdì - dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Il Centro disporrà, in condivisione con il Tempo per le Famiglie Terraluna, dell'attività di una coordinatrice per cinque ore settimanali, del personale educativo previsto sulla base di un rapporto 1/10 e di un'operatrice ausiliaria per la

cura dell'igiene degli ambienti e dei materiali utilizzati dai bambini e le attività di assistenza al personale educativo. Con riguardo al personale impiegato, la nostra proposta prevede la valutazione specifica sulle esperienze e competenze del personale di coordinamento, educativo e ausiliario; la disponibilità all'occorrenza di figure specialistiche interne all'RTI, a sostegno dell'utenza in situazioni ordinarie così come di particolare fragilità (sportello pedagogico); la presenza di un responsabile di servizio dell'RTI in funzione di referente per i rapporti istituzionali con l'Amministrazione Comunale e le altre realtà istituzionali o sociali presenti nel territorio; la possibilità di fruizione di un contesto di scambio ed approfondimento tra esperienze gestionali ed organizzative appartenenti diverse realtà di servizio, la definizione interna all'RTI di una funzione qualificata nello svolgimento dell'attività di segreteria informativa ed amministrativa per la gestione delle iscrizioni al servizio.

L'organizzazione degli spazi

L'attenzione, nel pensare agli spazi, va focalizzata, in primo luogo, sull'incontro reciproco tra i bambini, in quanto individui che usufruiscono di un luogo comune. Le caratteristiche di qualificazione degli ambienti si articoleranno secondo i seguenti criteri di fondo: cura dei particolari; trasparenza e chiarezza affinché il "vederli" possa sostenere non solo il fare ma anche il pensare e, affinché si possa permettere ai bambini di ritrovarsi e orientarsi; poche cose scelte che si rinnovano nel tempo; angoli pensati per l'età dei bambini e per la potenzialità dello spazio; spazi polifunzionali che si adattano ai tempi della giornata e in cui gli elementi sono legati tra loro. Ciò che li caratterizza ulteriormente è la presenza armonica e la ricerca di: materiali artificiali e naturali (se c'è la plastica, ci deve essere il legno, il metallo, materiali naturali, ecc...); materiali quotidiani, perché conosciuti, ma che possono avere un uso diverso (es. pasta, giornali, ecc.); materiali di recupero; materiali che assumono altri significati (es. i contenitori di plastica trasparenti per la frutta, usati come contenitori trasparenti per diverse attività).

Prevediamo che gli spazi all'interno del Centro, come sinteticamente abbiamo avuto occasione di scrivere nel primo paragrafo del presente progetto, siano pensati come spazi atti a dare stimoli di gioco ai bambini e alle bambine e a coinvolgere i genitori (o gli altri adulti di riferimento) nella partecipazione alla sua vita, in relazione all'ulteriore previsione di attivazione di servizi secondari. L'équipe educativa opererà affinché la famiglia abbia l'opportunità di spazi di parola per raccontare e confrontarsi con le altre famiglie sul proprio modo di prendersi cura dei figli e, quindi, per maturare un proprio stile educativo. Lo spazio diventa perciò uno strumento importante e facilitante sia per il bambino, che sperimenta situazioni nuove rispetto alla propria casa, sia per tutti gli adulti che creano intorno a lui una rete di relazione e che vi si incontrano: luogo di conoscenza; luogo portatore di un'identità riconoscibile e familiare; luogo di ricerca, di esperienza, di scoperta, di cambiamento; luogo d'incontro e di relazione; luogo in continuità con l'esterno.

SPAZI CIPI

Angolo sensoriale: strutturato con oggetti sonori e tattili quali bottiglie e tubi sonori (riempiti con vari materiali), che permettono di sperimentare pesi, suoni, colori, cestino con sonagli, palle di corda, corde in cotone, pannelli e tavolette sensoriali; sono infine predisposte diverse situazioni di "morbido" con tappeti e cuscini, per consentire quella conoscenza fisica degli oggetti destinata a diventare nel tempo stabile acquisizione simbolica e cognitiva.

Angolo per attività a tavolino: attrezzato con tavolo, sedie, mobile contenente materiale vario (pastelli, fogli, puzzle, giochi a incastro...).

Angolo simbolico: spazio strutturato con arredi specifici per il gioco simbolico (casetta, travestimenti, mercatino). I materiali consentono l'uso autonomo da parte dei bambini e sono collocati in appositi mobili facilmente accessibili e riordinabili.

Angolo dei giochi a terra: spazio delimitato da una moquette con materiali divisi per tipo e posti in contenitori che lasciano vedere il contenuto e facilitano il riordino da parte del bambino e dell'adulto.

Angolo morbido e lettura: spazio destinato al rilassamento dotato di moquette, cuscini e materassi per permettere una maggiore intimità e relazione, dove è possibile privilegiare, attraverso l'uso dei libri, l'ascolto, la lettura e la conversazione.

Bagno: ambiente organizzato con arredi adeguati all'età dei bambini, per il sostegno e la conquista dell'autonomia.

Il giardino, utilizzabile in ogni stagione dell'anno, infine, si configura come una risorsa per l'educazione ed il piacere dei bambini e per creare interesse anche negli adulti. L'attività motoria (correre saltare, scalare, scivolare e usare giochi con le ruote) ha il suo posto privilegiato all'aperto. Si può utilizzare l'area con attrezzature che possono essere usate per i giochi con la sabbia e con l'acqua: rastrelli, piccole scope, carriole, annaffiatori, palette. Questi stessi attrezzi possono essere utilizzati anche per coltivare delle piante: per esempio delle piante da frutto che si possono ammirare nelle loro fasi di crescita; oppure delle piante aromatiche che rappresentano una festa per i sensi: sono belle da vedere, maneggiare, annusare, assaggiare, ci si può sperimentare con esse nel gioco simbolico del cucinare e nei laboratori sensoriali e di cucina. All'aperto è possibile favorire le esperienze sensoriali ed esplorare le dimensioni, lo spazio, la luce, l'ombra, il calore, il suono, la forma, e gli odori. Le piante sono fonte di molte esperienze sensoriali; foglie, fiori, corteccia possono essere usati come improvvisato materiale di gioco. Per stimolare curiosità e interesse, promuovere il desiderio di capire e conoscere dei bambini, acqua, sassi, erba piante, sabbia possono diventare i materiali con i quali creare i famosi "giardini secchi" (Kare San Sui). Un altro aspetto interessante riguardo allo spazio esterno, in questo caso al di fuori del Centro, è quello relativo alle risorse della comunità e del territorio. Prevedere per bambini e adulti delle visite al quartiere (biblioteca, vecchia cascina, il parco...) può essere un'esperienza divertente e per i bambini un'occasione per imparare cose nuove.

Ambientamento

L'ambientamento è un momento particolarmente delicato e curato dal personale educativo che, con il supporto della Coordinatrice, programma le diverse fasi, affronta e accompagna l'ingresso di ciascun bambino. Le modalità d'ambientamento si attivano a partire dalle prime informazioni che le famiglie ricevono relativamente al Servizio. Nella settimana precedente all'inizio dell'ambientamento viene programmata una riunione d'ingresso rivolta ai nuovi utenti, con gli obiettivi di presentazione del Servizio e dell'Equipe; conoscenza reciproca; monitoraggio dei bisogni delle famiglie. Durante i primi giorni, l'indicazione per gli adulti che accompagnano i bambini è di "esplorare" il Centro con il proprio bambino: la coppia adulto/bambino potrà muoversi liberamente nello spazio giocando, osservando, sperimentando, per facilitare nei bambini, il processo di familiarizzazione con la struttura, di conoscenza dei coetanei, delle educatrici e di tutte le figure adulte che gravitano intorno a loro. Le educatrici accolgono i bisogni delle famiglie rispetto ai tempi dell'ambientamento: si concorda la tempistica qualora ci fossero necessità particolari (poco tempo, condizioni familiari o altro), mantenendo però l'attenzione sulle esigenze del bambino. Il momento del distacco sarà condiviso dagli adulti di riferimento (genitori, educatori, nonni, ecc.) attraverso l'osservazione dei bambini: è necessario che il bambino abbia iniziato a strutturare una relazione di fiducia con gli educatori, così che si possa affrontare il distacco con maggiore serenità. L'accoglienza è fatta anche di piccoli atti concreti che facilitano l'ambientamento delle famiglie. Per esempio, nel mese di settembre quando si tengono le riunioni d'ingresso, gli educatori e il personale ausiliario incontrano i genitori a piccoli gruppi. L'obiettivo dell'incontro è quello di stabilire un primo momento di conoscenza reciproca, durante il quale i genitori raccontano di sé e del proprio bambino, delle loro aspettative e pongono i primi quesiti. L'educatrice raccoglie i dati sul bambino/a e la sua famiglia, fornisce informazioni sull'organizzazione, concorda con le famiglie le modalità dell'ambientamento. Con riferimento al tema della documentazione prodotta dal servizio si presenta la tabella di sintesi sottostante:

DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' OPERATORI EDUCATIVI CENTRO PRIMA INFANZIA	
DOCUMENTAZIONE DI PROCESSO	
Quaderno dell'ambientamento	- documentazione colloquio preliminare individuale con i genitori; osservazione quotidiana del gruppo e dei singoli - bilancio periodico dell'ambientamento e profilo bambino
Il Progetto	- schede di documentazione dei lavori svolti con eventuali note valutative (modulo



	programmazione settimanale); - schede di documentazione di qualità (progetto spazi); - scheda di valutazione complessiva del progetto (verifica programmazione educativa)
DOCUMENTAZIONE DI COMUNICAZIONE	
Diario del bambino	- osservazioni raccolte; - lavori prodotti dai bambini e documentazioni fotografiche selezionate
Documentazione espositiva	- pannelli di documentazione e comunicazione; archivio fotografico; - schede/strumenti lavoro impiegati
DOCUMENTAZIONE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE	
Documenti di lavoro	- verbali riunioni; verbali di equipe
Programmazione, realizzazione, controllo attività	- strumento di osservazione; - pianificazione lavoro annuale, articolato in mesi, con indicazione di obiettivi, strumenti, attività rivolte ai bambini e attività rivolte ai genitori; -programmazione educativa
DOCUMENTAZIONE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI AUSILIARI E DI MANUTENZIONE	
Piani e schede di lavoro	- Piano di lavoro del personale ausiliario; - Scheda di registrazione delle pulizie giornaliera, settimanali e mensili a cura del personale ausiliario; - Scheda di registrazione del piano di verifica a cura del coordinatore; - Elenco delle apparecchiature e relative manutenzioni.

Le modalità di coinvolgimento delle famiglie

Il Centro per l'Infanzia, nelle sue diverse proposte e servizi, accoglie insieme al bambino anche le famiglie, operando perché esse siano risorsa indispensabile, coinvolta e attiva. Il sostegno e l'assistenza educativa si sviluppano attraverso la capacità di creare relazioni con le famiglie e relazioni tra le famiglie, connotate da empatia, collaborazione, partecipazione e propensione all'inclusività (alleanza educativa). La partecipazione dei genitori alla vita del servizio parte dalla richiesta di confronto e di supporto alla genitorialità. Nella gestione del Centro le cooperative in RTI intendono attuare un lavoro finalizzato alla realizzazione di un ambiente, di un contesto di offerta di occasioni in cui le famiglie possano esprimersi, ascoltarsi, conoscersi, confrontarsi, condividere le esperienze reciproche tra adulti significativi (operatori, altri genitori e familiari, altre figure del territorio). La partecipazione delle famiglie si realizza attraverso gli incontri quotidiani, i colloqui individuali e le riunioni informative periodiche. Si sviluppa attraverso l'organizzazione periodica di occasioni di animazione ricreativa ed informale, per la realizzazione dei quali si stimoleranno i genitori ad azioni collaborative (ad esempio giornate aperte, feste, merende, laboratori, mercatini del baratto e del riuso). Si opererà per realizzare momenti in cui gli attori del territorio, che normalmente si interfacciano con le famiglie, entrino nella vita del Centro (per esempio, i nonni, i pediatri della zona, le altre strutture per l'infanzia e la scuola dell'infanzia, la biblioteca etc...). Si tratta di iniziative che si fondano sul principio di riconoscimento della genitorialità all'interno di un contesto sociale e territoriale ampio e allo stesso tempo determinato. In quest'ottica il Centro non è solo un'unità di offerta a cui accedere, ma diviene parte integrante del tessuto territoriale.

Un altro aspetto fondamentale relativo al coinvolgimento delle famiglie nella vita del Centro consiste nella produzione e nella condivisione della documentazione del lavoro svolto, da modularsi in relazione alle diverse tipologie di servizi previsti: dati informativi, documentazione visiva, documentazione riassuntiva. Infine lo Sportello pedagogico: il bisogno dei genitori di momenti di confronto si concretizza anche attraverso la richiesta di momenti di approfondimento a carattere individuale per i quali, come da richiesta di Capitolato si rende disponibile l'istituzione all'interno del servizio di uno sportello pedagogico.

A.1.2.3 Attività quotidiane

La programmazione della mattinata: il Centro Prima Infanzia favorisce il benessere dei bambini attraverso una progettazione mirata delle attività educative, che assicurano a tutti le stesse opportunità di apprendimento. Nella nostra proposta di programmazione la mattinata è così strutturata: dalle 8.30 alle 9.30: momento dell'accoglienza; ore 10.00: un piccolo spuntino tutti insieme; ore 10.30: una breve sosta in bagno; ore 10.45: inizio delle varie attività; ore 12-12.30: ci salutiamo per andare a casa per pranzo. L'accoglienza è una modalità che quotidianamente attuiamo nelle relazioni con le famiglie. E' importante accogliere le individualità, personalizzando il saluto di ogni bambino, osservandone la modalità d'ingresso e cercando di facilitarla attraverso l'utilizzo di piccole strategie (ad es. favorendo che il bambino porti degli oggetti da casa; chiamando per nome il bambino e l'adulto che l'accompagna; individuando degli elementi che aiutano a stabilire un contatto positivo col bambino) e consentendo un breve scambio di dialogo e informazioni anche tra i genitori, mentre i bambini cominciano a giocare. Nel momento del ricongiungimento, l'educatore è una figura di raccordo, che accompagna e sostiene il bambino nel passaggio fra l'esperienza del Centro e il ritorno in famiglia. In questi momenti avvengono scambi d'informazione fra gli educatori e l'adulto che riprende il bambino, sui vissuti del bambino sia a casa che al Centro. E' un momento importante perché apre spazi di confronto che agevolano l'emergere di problematiche relative al percorso di crescita del bambino, restituendo alla famiglia un punto di vista diverso. La cura dell'ambiente è parte del percorso sull'accoglienza e il ricongiungimento, perciò all'interno del CIPI ci sono arredi per far star bene anche gli adulti, come sedie e divani. Momenti di routine o di cura - Il cambio e lo spuntino: Il Centro Prima Infanzia, durante la permanenza di adulti e bambini nel Servizio, prevede uno spuntino alle 09.30/10.00, cui segue il momento del bagno (cambio pannolino, sostegno della conquista del controllo sfinterico, pulizia delle mani). Queste attività hanno diverse valenze educative. L'elaborazione di una sequenza di tempi e situazioni ad essi collegate, aiutano il bambino nella formazione del concetto di tempo, che lo faciliterà nell'attesa del momento del ricongiungimento con il genitore: il bagno e lo spuntino, infatti, segnano il passaggio dalla prima parte della mattinata alla seconda, in cui ritornano gli adulti familiari. Ogni momento di cosiddetta routine ha diverse sfumature di senso, che necessitano di attenzione e cura da parte del personale. Per diventare momenti di routine, qualitativamente utili allo sviluppo delle competenze del bambino, non solo cognitive e di autonomia, ma anche emotivo-relazionali, vanno considerati alcuni parametri: individualizzazione della cura (flessibilità, sensibilità alle esigenze individuali); incoraggiamento all'autonomia, presa di coscienza del proprio corpo; ritualità, coerenza; integrazione delle routine nel progetto educativo e, naturalmente, rispetto di norme igieniche.

All'interno degli spazi, strutturati come ambienti di vita e di apprendimento e organizzati per rispondere al benessere dei bambini e degli adulti, si definisce l'organizzazione delle attività. Riteniamo qui opportuno sottolineare l'idea che, nell'ambito di una di una organizzazione programmata delle attività, è importante che il progetto educativo miri a stabilire un equilibrio dei tempi tra le attività libere, autonomamente scelte dai bambini e le attività strutturate, che coinvolgono la proposta e la gestione diretta delle educatrici, una transizione morbida e progressiva tra le une e le altre, una disponibilità da parte delle educatrici ad assecondare le esigenze dei bambini, per esempio di giocare individualmente; un approccio di differenziazione delle modalità e dei contenuti delle attività medesime, finalizzato a promuovere e stimolare capacità e a curiosità, interesse, predisposizione all'esplorazione. I criteri per la gestione dell'attività con i bambini sono i seguenti:

- a) PROGETTAZIONE: le attività sono scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dal gruppo di lavoro, tenuto conto della fascia di età a cui è rivolto e del livello evolutivo dei singoli bambini. Tale progetto è documentato specificandone le finalità, i tempi, gli spazi, i gruppi e il monitoraggio in itinere.
- b) VARIETA': si realizzano una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità (motorie, linguistiche, esplorative, creative, simboliche, espressive, sociali).
- c) ARTICOLAZIONE E PROGRESSIONE: le attività si articolano e si arricchiscono progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini.
- d) REGOLARITA': le attività progettate devono potersi svolgere con regolarità secondo scadenze stabilite.
- e) LUDICITA': le attività sono organizzate attraverso una proposta di gioco. Vengono create situazioni motivanti e coinvolgenti in cui ciascun bambino possa trovare occasione di affermazione personale. Le attività sono finalizzate a far sì che ogni bambino possa partecipare in maniera attiva al processo di apprendimento.

f) **QUALITA' SOCIALE:** è opportuno tenere presente che ogni attività rappresenta un'occasione di apprendimento sociale tra bambino-bambino e tra bambino-adulto, e va allestita e gestita tenendo conto anche di questi aspetti (la condivisione, il conflitto e la risoluzione del conflitto ecc.).

g) **SIGNIFICATO PEDAGOGICO:** le attività, di cui i bambini sono protagonisti, individualmente e in gruppo, sono sostenute da educatori che, con azioni intenzionali, li aiuteranno a trarre vantaggio dall'esperienza facilitando apprendimenti idonei alla loro fase evolutiva (concetto di dentro-fuori, sopra-sotto ecc.).

Nel Servizio si svolgono attività che concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali, e in particolare:

Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio

Per i bambini più piccoli: l'educatore parla con il bambino durante le cure di routine e durante le attività, presta attenzione alle prime verbalizzazioni e risponde con un linguaggio più elaborato. Nomina gli oggetti durante le attività e descrive ai bambini le azioni degli adulti.

Per i bambini più grandi: l'educatore gli parla invitandoli ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, racconta storie, commenta figure, incoraggia i bambini a parlare di sé e della propria famiglia.

Agevola la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti rispondendo in maniera esauriente alle loro domande e svolgendo attività di lettura di libri e d'immagini.

Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio

La finalità generale di queste attività è quella di elaborare un modo diverso di agire che rispetti la globalità del bambino e i suoi tempi di crescita e che lo accompagni a vivere in modo più autonomo la relazione con il mondo circostante, quindi con le persone, lo spazio, gli oggetti, per giungere, poi, attraverso lo sviluppo delle sue capacità motorie, affettive e cognitive, alla percezione e "costruzione" della sua totalità.

Attività che sviluppano l'espressione creativa e simbolica

Il gioco imitativo favorisce nel bambino la proiezione esterna delle immagini, legata alle relazioni primarie con gli adulti di riferimento, che sono rivissute in rapporto ad oggetti (bambole, biberon, piatti, ecc.), spazi (l'angolo della casa, o del dottore, o del mercato, ecc.), e al corpo stesso del bambino, che esterna così anche con il movimento il proprio mondo interiore, legato all'emotività più complessa. Il primo momento di gioco imitativo precede il più elaborato gioco simbolico (far finta di...) in cui il bambino proietta il suo mondo interno, le sue paure, le sue esperienze di gioia, di dolore, trasformando tutto questo con creatività in un continuo tentativo di "assimilarsi" all'ambiente familiare che lo circonda.

Attività che incoraggiano i bambini a sperimentare

Oltre all'allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione sono proposte ai bambini attività manipolative con diversi tipi di materiali, da quello povero di recupero (gioco euristico), al più elaborato (pasta di pane ecc.). Il gioco euristico – dal greco eureka = scopro e quindi conosco – è un'attività che dà al bambino la possibilità di sperimentare il contenente e il contenuto, il dentro e il fuori, il rapporto tra oggetti e spazio, la coordinazione occhio-mano e la capacità di concentrazione. I materiali utilizzati sono diversi per qualità, forma e tipo, comunemente reperibili come per es. pezzi di tubo, catenelle, anelli di metallo, tappi di sughero, pezzi di stoffa, sassi, conchiglie, tubi di cartone, ecc. Nella manipolazione il bambino sperimenta e conosce differenti materiali e durante l'esperienza prova emozioni e sensazioni come: fastidio-piacere di sporcarsi, freddo-caldo, liscio-ruvido, denso-liquido ecc.; dopo aver conosciuto il materiale, successivamente, sperimenta la possibilità di trasformazione che questi elementi hanno se combinati tra loro (ad es. la farina diventa pasta di pane con l'acqua). Anche con materiali come i colori a dita, il bambino ha la possibilità di vivere un'esperienza stimolante e divertente che soddisfa le esigenze di manipolazione e permette di lasciare una traccia di sé sul foglio. Attraverso la pittura il bambino può superare la resistenza allo sporcarsi, conosce i colori e sperimenta le combinazioni cromatiche, affina la motricità fine e il controllo oculo-manuale. Solo più tardi utilizzerà i materiali a disposizione (colla, pezzi di carta, stoffa, conchiglie, legnetti, bottoni e materiale di recupero) in modo più complesso, creando dei collages. Nell'esperienza di contatto di questi materiali i bambini sperimentano gli effetti che producono le loro azioni quali: il piacere di stringere, di deformare, di schiacciare; per il bambino significa incidere sulla trasformazione dell'elemento e quindi sulla modificazione della realtà.

A.1.2.4 Competenze e capacità degli operatori

Nella scelta del personale educativo che integrerà l'équipe operativa dei servizi in concessione l'RTI si impegna a quanto previsto dagli articoli 16 e 17 del Capitolato di appalto in relazione ai requisiti formativo professionali ed agli obblighi contrattuali sul trattamento lavorativo.

Riprendendo quanto già espresso nel paragrafo A.1.1.4 in relazione al servizio Tempo per le famiglie, il personale educativo del CIPI, dovrà essere garante di un costante lavoro di programmazione e progettazione delle attività educative in raccordo con l'équipe educativa dell'RTI, nonché di conduzione, osservazione, documentazione e valutazione degli specifici interventi educativi e delle proposte di gioco rivolte al bambino e al gruppo. Inoltre riteniamo requisiti essenziali quelli relativi alla capacità di prestare particolare attenzione alla gestione delle relazioni con:

- i bambini: l'educatrice accoglie, comprende e valorizza le esigenze sociali e affettive, assumendo ruolo di facilitatrice, predisponendo un ambiente a misura;
- i genitori: l'educatrice cerca di leggerne domande e bisogni, coinvolgendoli nella vita del servizio CIPI e facilitando il confronto tra famiglie rispetto all'esperienza genitoriale;
- le colleghe: è compito dell'educatrice prendersi cura della relazione con le colleghe in un'ottica di collaborazione e cooperazione secondo i principi della collegialità, propositività e adattabilità che dovrebbero caratterizzare l'équipe educativa dei servizi dei servizi in concessione.

A.1.2.5 Modalità di formalizzazione della collaborazione con operatori volontari

Riguardo a questo punto, vale quanto detto al paragrafo A.1.1.5.

Two handwritten signatures in black ink are located in the bottom right corner of the page. The first signature is on the left and the second is on the right, both appearing to be initials or short names.

A.2 Organizzazione e gestione dei servizi secondari

Di seguito sono indicati i servizi secondari – così come definiti dal capitolato all'art. 36 – che l'RTI Comin-Stripes propone nel contesto della concessione relativa allo spazio Terraluna. Per ciascuno di essi sono dettagliate le modalità di organizzazione e gestione.

1. LUDOTECA/SPAZI LABORATORIO: offerta con finalità educativa rivolta a bambini in età compresa tra i 6 e i 36 mesi e i 3-10 anni, ai loro genitori e familiari. Si prevedono due aperture settimanali: una durante la settimana con orario 16/18 e una il sabato mattina con orario 9.30/12. Il servizio offre occasioni di gioco, di divertimento e di crescita mediante la predisposizione di spazi, materiali, proposte, che vedono anche la presenza e la partecipazione dei genitori o familiari dei bambini. Le attività proposte, laboratori espressivi, creativi, feste, consentono di offrire un'opportunità di benessere e di crescita.

Metodologia - I laboratori e le attività ludiche rivolte ai bambini saranno attenti a tutelare il difficile passaggio da una modalità espressiva individuale ad una di gruppo, con lo sviluppo di capacità collaborative e di rispetto delle regole. In particolare il gioco, inteso nel suo significato più autentico, libero e attivo, rimane l'oggetto privilegiato del nostro intervento, nel tentativo di favorire lo sviluppo della capacità di rapportarsi al mondo circostante sperimentando libertà e limiti, fantasia e realtà.

Laboratori - Il filo conduttore dei laboratori sarà definito mensilmente e articolato attraverso storie e personaggi in una sorta di filo fantastico che si dipana nel tempo. Ogni incontro sarà connotato dalla rappresentazione scenica, lettura di una fiaba o di una storia letta o drammatizzata che introdurrà l'argomento o l'avventura creativa della giornata. Elenchiamo di seguito alcuni dei laboratori possibili: laboratori grafici e di pittura; di manipolazione; laboratori di drammatizzazione; laboratori primaverili con piantumazione di germogli; laboratori estivi con piscina e sabbia, laboratori musicali con la costruzione degli strumenti, laboratorio di favole, laboratorio di marionette, Lab-Lib (laboratorio Liberatorio), laboratorio teatrale, laboratorio di circo, Laboratorio Ambarabà Riciclo-clo.

2. CENTRO RICREATIVO FERIALE: la proposta è rivolta alle famiglie ed ai bambini della scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e si articola nei termini seguenti:

- attivazione del servizio nei periodi festivi (in particolare Natale e Pasqua) che punti sull'opportunità di vivere un'avventura durante il periodo di vacanza negli spazi a disposizione;
- definizione di un tema conduttore che caratterizzi le giornate di presenza nei periodi citati;
- organizzazione di attività per la preparazione di un evento finale (es. rappresentazione teatrale);
- realizzazione di un momento aggregativo finale (nella quale si realizzerà l'"evento" da svolgersi preferibilmente in orari serali e con la presenza dei genitori e/o dei nonni), in modo da caratterizzare l'intero servizio come momento di unione tra genitori e figli.
- pubblicizzazione dei risultati dell'esperienza, così da consolidare l'immagine positiva del servizio.

3. LABORATORI GENITORE-BAMBINO: proposta rivolta alla coppia genitore-bambino finalizzata ad offrire l'opportunità a genitori che non possono frequentare il Tempo per le Famiglie di sperimentare un'attività svolta con il loro figlio in un contesto comunitario e guidato da personale esperto. Si tratta in altri termini della possibilità di "fermare un po' il tempo", fare-insieme al proprio bambino, ascoltare una nuova storia, sporcarsi le mani, assaggiare nuovi sapori, imparare nuove canzoni.

4. MODULI BREVI DI ATTIVITA' VARIE

Questa proposta concerne attività destinate alle famiglie della durata media di 4/6 moduli bimestrali, che possono essere rivolti sia alla coppia adulto/bambino nel corso della settimana, in orario tardo pomeridiano e talora serale per gli adulti, sia durante il sabato e la domenica negli orari della mattinata (9-12) ed in talune occasioni particolari nel corso del pomeriggio (16-18.30).

L'articolazione di proposte differenti consente di: articolare una proposta complessivamente varia ed "attraente" per l'utenza che può iscriversi a uno o più attività, modulabili sulla base delle età dei bambini; elaborare una proposta diversa a seconda dei momenti dell'anno utilizzando al meglio le caratteristiche climatiche; non vincolare eccessivamente (anche da un punto di vista economico) a percorsi particolarmente lunghi ed impegnativi durante l'anno; creare momenti di confronto anche tra adulti, cementando le relazioni tra genitori che vivono nello stesso contesto cittadino. Nella tabella che segue sono riportate le specifiche proposte:

MODULI	PERIODICITA'
Musica in culla: un ciclo di incontri dedicati a adulti e bambini per facilitare e favorire il gioco la relazione, la motricità attraverso la sperimentazione e l'espressione del suono e della musica.	8 incontri su bimestre. Min. 10 iscrizioni
Mamma-fit. Corso di ginnastica con passeggino: lezioni tenute da un'istruttrice sportiva esperta dedicate alle neo-mamme.	4 incontri quindicennali su bimestre. Min. 7/8 iscrizioni
"Yoga Family" , un ciclo di lezioni yoga per genitori e bambini 2-3 anni: per giocare, per rilassarsi e per praticare lo Yoga. Un'esperienza unica per riconnettersi con se stessi e con la famiglia, per giocare con il corpo, conoscere nuovi amici, provare un senso di gioia e celebrare la vita insieme.	4 incontri quindicennali su bimestre. Min. 7/8 iscrizioni
Arte-terapia: un percorso di esperienze sensoriali, grafiche e manipolative, dedicato a coppie bimbo-adulto. L'arte-terapista che conduce i laboratori "si prende cura" della relazione bimbo-adulto, proponendo esperimenti creativi, giochi e narrazioni che si rivelano esperienze divertenti e utili strumenti per far conoscere e crescere insieme grandi e piccoli.	6 incontri su trimestre. Min. 6 iscrizioni
Massaggio Infantile: un ciclo di incontri per avvicinare le mamme al contatto con i loro bambini attraverso le tecniche del massaggio infantile condotto da una esperta dell'AIMI (Associazione Italiana Massaggio Infantile).	3 incontri su mese. Min.-Max 6/12 iscrizioni
"Garden in Arte" : nel fine settimana il giardino del Terraluna sarà aperto ai genitori per sperimentare insieme ai loro bambini attività ludiche stimolanti e creative centrate sull'arte: <i>"Alla scoperta della creta"</i> un laboratorio dedicato alla manipolazione e alla scoperta di nuovi materiali, <i>"Laboratorio di cucina"</i> un laboratorio dedicato alla scoperta di nuovi sapori e alla degustazione attraverso il "girotondo degustativo", <i>"Laboratorio di musica"</i> dedicato alla costruzione degli strumenti musicali e all'esplorazione delle differenti sonorità, <i>"LabLib - Laboratorio liberatorio"</i> un invito ad adulti e bambini a liberare la fantasia attraverso la creazione di un'opera tridimensionale; <i>Ri-diamo alla Terra:</i> laboratori ed incontri di approfondimento su eco-sostenibilità ed educazione ambientale per promuovere il pensiero ecologico in modo divertente, creativo e consapevole.	1 volta al mese. Min. 8 iscrizioni
"Aperitivo con l'ospite" : un ciclo di momenti-aperitivo condito da chiacchiera con l'ospite, proiezioni cinematografiche e piccoli spettacoli teatrali destinati ai genitori e finalizzati a creare discussione e condivisione di temi relativi alla genitorialità ed alle questioni educative di varia natura	6 incontri all'anno.
Spazio ai papà: organizzazione di <i>laboratori specifici</i> che vedano il coinvolgimento attivo dei papà nella proposta e nella realizzazione concreta di iniziative rivolte ai propri figli: laboratorio degli aquiloni e gli oggetti volanti, il teatrino ecc....	1 laboratorio mensile in corso d'anno. Min. 8 iscrizioni.

Le cooperative dell'RTI Comin-Stripes si riservano inoltre la possibilità di attivare altri nuovi servizi ed offerte, oltre a quelli sopra riportati, sulla base delle proposte, indicazioni e spunti provenienti dall'utenza – anche potenziale – dei servizi oggetto di concessione.

A.3 Sostenibilità economica del progetto relativo alla concessione

La tabella che segue rappresenta il piano economico finanziario annuale (con proiezione triennale) relativo alla gestione dei servizi e attività oggetto della concessione. Il piano indica la previsione di costi e ricavi, e specifica in sintesi il livello di sostenibilità, attraverso l'indicazione del risultato di equilibrio delle risorse:

COSTI SERVIZI	
SERVIZIO TERRALUNA	BUDGET ANNUO
PERSONALE DIPENDENTE:	
Coordinatore	€ 1.267,86
costo personale educativo ed ausiliario in servizio	€ 16.016,00
SERVIZIO CIPI	
PERSONALE DIPENDENTE:	
Coordinatore	€ 2.535,72
costo personale educativo ed ausiliario in servizio	€ 20.446,80
SERVIZIO INTEGRATIVI	
feste a tema (personale)	€ 700,00
feste a tema (materiali specifici)	€ 1.000,00
feste compleanno con animazione	€ 1.400,00
feste compleanno senza animazione	€ 500,00
20 laboratori con 2 educatori x 3h ciascuno a laboratorio (mamma fit, yoga family, arte in corsa, teatro, massaggio, garden in arte, aperitivo ospite, spazio ai papà, musica)	€ 3.340,48
LUDOTECA 3 – 10 ANNI	€ 3.842,00
CENTRO ESTIVO E FERIALE	€ 2.700,00
SPESE GESTIONE SERVIZIO	
Referente RTI per Comune (costo personale)	€ 1.267,86
merende	€ 1.144,00
spese telefoniche	€ 885,00
materiale didattico, igiene bimbi e pulizia	€ 1.500,00
costi sicurezza	€ 2.000,00
supervisione e formazione	€ 2.000,00
TOTALE COSTI DIRETTI	€ 62.545,72
MIGLIORIE	€ 500,00
<i>QUOTA COSTI GENERALI (comprensivo di canone)</i>	€ 8.966,57
TOTALE COSTI ANNUI	€ 72.012,29
TOTALI COSTI TRIENNIO	€ 216.036,88
RICAVI SERVIZI	
RICAVI SERVIZIO TERRALUNA	BUDGET ANNUO
RETTE 1 GRUPPO residenti 2 volte	€ 14.065,57
RETTE 1 GRUPPO non residenti 2 volte	€ 5.409,84
iscrizioni annuale	€ 737,70
RICAVI SERVIZIO CIPI	
Frequenza 2 giorni €180,00 (ESENTE IVA)	€ 5.940,00
Frequenza 3 giorni €250,00 (ESENTE IVA)	€ 8.250,00
Frequenza 5 giorni €300,00 (ESENTE IVA)	€ 19.800,00
quota iscrizione annuale	€ 360,00

RICAVI SERVIZI INTEGRATIVI	
contributo spese uso spazi tesserati (FESTE)	€ 1.639,34
contributo spese uso spazi esterni (FESTE)	€ 1.475,41
20 laboratori con 2 educatori x 3h ciascuno a laboratorio (mamma fit, yoga family, arte in corsa, teatro, massaggio, garden in arte, aperitivo ospite, spazio ai papà, musica)	€ 4.345,08
RICAVI LUDOTECA	€ 6.000,00
CENTRO ESTIVO FERIALE	€ 4.000,00
TOTALE RICAVI ANNUI	€ 72.022,95
TOTALE RICAVI TRIENNIO	€ 216.068,85
DIFFERENZA FRA RICAVI E COSTI	€ 31,98

B. PROPOSTE DI MIGLIORIE STRUTTURALI

L'RTI Comin-Stripes propone le seguenti migliorie strutturali, al fine di rendere lo spazio Terraluna maggiormente adeguato e funzionale alle esigenze dei servizi che esso ospita:

- rimozione del lavabo attualmente presente nel bagno che serve gli spazi del Servizio Tempo per le Famiglie e sua sostituzione con un lavabo più grande, in modo che sia effettivamente rispondente alle esigenze di pulizia ed igiene dei bambini frequentanti;
- delimitazione di una specifica area del giardino esterno dello spazio Terraluna (in accordo con l'Amministrazione Comunale e gli Uffici Tecnici) attraverso la posa di una apposita rete divisoria funzionale alla conduzione in sicurezza di determinate attività esterne, rientranti nella programmazione dei Servizi Tempo per le Famiglie e CIPI;
- acquisto di arredi da esterno (ad esempio divanetti, poltrone e tavolini) da posizionare sotto il portico / spazio di accoglienza comune ai due servizi, in modo tale da creare un'area ricreativa in cui operatori, utenti e fruitori dei servizi sia principali che secondari possano sostare in maniera piacevole e rilassante;
- creazione di un orto didattico degli aromi in un'area definita interna al giardino dello spazio Terraluna (in accordo con l'Amministrazione Comunale e gli Uffici Tecnici) che prevede la delimitazione dell'area stessa, la preparazione del terreno per la coltivazione, la piantumazione con apposite essenze, e l'eventuale collocazione di una piccola struttura prefabbricata per il deposito dell'attrezzatura adatta alla cura dell'orto.

COMIN COOPERATIVA SOCIALE
DI SOLIDARIETA' ONLUS
Via E.F. Piombetti, 9 - 20127 MILANO
C.F. e P.IVA 02340750153

STRIPES COOP. SOC. ONLUS
Via Domenico Savio 6 - 20017 RHO (MI)
Tel. 02.9316667 - Fax 02.93507050
P. IVA 09635360150

